

# Dian Fossey la vita, le sue ricerche

Rielaborazione Bibliografica  
a cura di Luca Mignini



# DIAN FOSSEY, LA VITA, LE SUE RICERCHE

A cura di Luca MIGNINI

A.A. 2014-2015

*La presente rielaborazione non lede il diritto  
d'autore, essendo redatta per uso didattico e  
scientifico senza alcun scopo di lucro, e  
menzionate le fonti e gli autori*

## INDICE

<b>PREFAZIONE</b> .....	<b>pag. 3</b>
<b>Cap. 1 PREMESSA</b> .....	<b>pag. 3</b>
<b>Cap. 2 INTRODUZIONE</b> .....	<b>pag. 3</b>
<b>Cap 3 VITA</b> .....	<b>pag. 4</b>
3a <i>Gli studi</i> .....	<b>pag. 5</b>
3b <i>Primi impieghi</i> .....	<b>pag. 5</b>
3c <i>Primo viaggio in Africa</i> .....	<b>pag. 6</b>
3d <i>Secondo viaggio in Africa</i> .....	<b>pag. 9</b>
<b>Cap 4 TRATTAZIONE CENTRALE</b> .....	<b>pag. 10</b>
<b>Cap 5. CONCLUSIONI</b> .....	<b>pag. 14</b>
<b>FONTI</b> .....	<b>pag 18</b>

---

## **PREFAZIONE**

*Penso proprio che ognuno di noi possa subire una forte attrazione verso luoghi e cose, magicamente in grado di portarci a vederli e toccarli ancor prima di desiderarli o sognarli.*

*Penso proprio che ognuno di noi possa impiegare una vita intera per essere raggiunto dal successo. E chi trascorre la vita cavalcando il progresso, senza mai essere stanco.*

*Penso proprio che ognuno di noi possa provare a volare più in alto.*

### **1. PREMESSA**

*"L'uomo nella sua arroganza si crede un'opera grande, meritevole di una creazione divina. Più umile, io credo sia più giusto considerarlo discendente degli animali." (Darwin)*

Questa convinzione portò la zoologa statunitense Diane Fossey allo studio dei Gorilla, *devolvendo* la sua vita alla scienza, alla salvaguardia e alla protezione dei *suoi* Primati tale da essere riconosciuta come il più importante ricercatore sulla fisiologia e sul comportamento dei gorilla di montagna. La passione e l'entusiasmo per i suoi studi portarono la Fossey a trasferirsi stabilmente in Africa negli anni '70, ma la condussero anche alla morte per mano dei bracconieri, in quanto rappresentava un intralcio per i loro affari. Ciò che mi ha spinto a trattare la sua biografia sono proprio la sua dedizione e il suo spirito di sacrificio con cui ha prontamente rinunciato ad una vita agiata per vivere in zone incontaminate della Ruanda. Le sue scelte la rendono non solo una scienziata a cui ispirarsi ma anche un *essere vivente* da prendere come modello per la tutela delle specie a rischio e per la salvaguardia degli habitat naturali.

### **2. INTRODUZIONE**

Certo che il continuo interesse su Dian Fossey per il suo lavoro scientifico, contribuisce a considerarla un mito, un simbolo *larger-than-life*, di caparbietà americana e di auto-determinazione<sup>(1)</sup>. Proprio lei che proveniva da una piccola città della California e appena ragazza è andata in Africa, si è *reinventata* naturalista pionieristica e ha raggiunto fama internazionale.

Per gli ambientalisti potrebbe essere vista come un'icona di impegno, qualcuno che ha messo la propria vita in prima linea per aiutare a salvare una

specie in via di estinzione. Per i nazionalisti africani potrebbe essere vista, invece, come un simbolo di arroganza americana, uno straniero che ha avuto il coraggio di dire loro come vivere e indicare i valori. Per le femministe rappresenterebbe un simbolo di coraggio, qualcuno che ha evitato una vita convenzionale e ha sfidato enormi disagi fisici per raggiungere i propri obiettivi. Dai moralisti sarebbe vista come una lezione sui pericoli di un eccesso, un monomaniaco, che ha finito per pagare, per la sua ossessione, con la sua stessa vita.

### 3. VITA

Dian Fossey nasce a Fairfax, Virginia, il 16 gennaio 1932 e poco dopo la sua famiglia, piuttosto problematica, si trasferisce a San Francisco, in California<sup>(2)</sup>. I suoi genitori, modella la madre e agente assicurativo con numerosi problemi economici il padre, divorziarono quando lei aveva sei anni. Il padre, dopo la separazione diventa alcolista (si suiciderà nel 1960), l'anno dopo la madre si risposò con un uomo d'affari, Richard Price, con cui Dian sviluppò un rapporto freddo e distaccato. Egli non permette a Dian di sedersi al tavolo della sala da pranzo con lui e la madre di Dian durante i pasti. Pranzava con la servitù, mangiando con i suoi genitori solo la domenica e i giorni festivi. Richard Price ha offerto a Dian poco e nessun sostegno emotivo. Lottando con la sua insicurezza personale, Dian si voltò verso gli animali in modo da ottenere la loro accettazione. Il suo amore per gli animali è iniziato con il suo primo pesciolino rosso e, alla morte del suo piccolo e silenzioso amico, la madre non le consente di prendere con sé altri animali. A detta di tutti era una studentessa eccellente ed era estremamente interessata agli animali, ma l'infanzia di Dian è pesantemente segnata dalla lontananza dal suo vero padre e dalla **freddezza del patrigno** che non la riconoscerà mai come figlia. La bambina si rifugia nella lettura, prediligendo, testi dell'autrice **Jane Goodall**<sup>(3)</sup>, libri che riguardano gli animali ed in particolar modo i gorilla, sognando di diventare veterinaria. **Dai genitori Dian non ricevette alcun finanziamento per i suoi studi**; ma fortunatamente la ragazza poteva contare su un sostegno economico dai suoi zii materni, che non si limiteranno a collaborare economicamente alla sua istruzione e la incoraggeranno a coltivare la sua grande passione per la natura.

### **3a. *Gli studi***

Quando arrivò il giorno di iscriversi al college, Dian scelse le classi di business al Marin Junior College, come il suo patrigno l'aveva incoraggiata a fare. Ha lavorato mentre era a scuola e, all'età di 19 anni, durante la pausa estiva dopo il suo primo anno di college, andò a lavorare in un ranch in



Montana. Qui manifestò subito un forte attaccamento agli animali, ma fu costretta a lasciare presto, perché aveva contratto la varicella. L'esperienza al ranch, però, aveva convinto Dian di seguire il suo cuore.

Infatti, a dispetto della volontà del patrigno, Dian non proseguì gli studi economici e

tornò al college come studentessa di veterinaria presso l'Università della California: prevalse la sua passione per gli animali. Il suo entusiasmo per il corso di studi intrapreso si scontra con la sua difficoltà in alcune materie scientifiche basilari (tra cui chimica e fisica) per continuare quel percorso universitario e, non riuscendo ad essere ammessa al secondo anno, s'iscrive in un'altra facoltà. Si trasferisce al San Jose State College per studiare terapia occupazionale<sup>(4)</sup> e si laurea nel 1954.

### **3b. *Primi impieghi***

Dopo la laurea, Dian presta servizio come internata in vari ospedali in California, e lavora con pazienti affetti da tubercolosi. Dopo meno di un anno si è trasferì a Louisville, Kentucky, dove venne assunta come direttrice del dipartimento di terapia occupazionale presso Kosair Crippled Children Hospital su Eastern Parkway. Tra le persone che hanno maggiormente influenzato nella vita di Dian un posto fondamentale lo ricopre Mary White Henry, segretaria dell'amministrazione del Kosair Hospital, che la introdusse alla società di Louisville e favorisce le sue nuove amicizie e conoscenze, in particolare con Franz Forester, un ricco rhodesiano con cui ha una prima importante relazione, e in seguito con un prete irlandese, Padre Raymond, che ha una profonda influenza su Dian, sino alla sua conversione al Cattolicesimo.

Franz Forester nel 1957 offre a Dian un viaggio di sola andata per l'Africa, per andare a vivere nella residenza dei suoi genitori, ma Dian rifiuta per non rinunciare alla propria indipendenza. Stringe amicizie con alcune famiglie assai facoltose, viveva infatti nella tenuta del giudice George Long. Ormai la passione è fortissima, e, benché Dian debba rifiutare a malincuore a causa dell'eccessivo impegno economico varie proposte di viaggi per l'Africa, tra cui una della stessa Mary White, decide di accumulare conoscenze sui safari e sulla natura africana e si ripromette di riuscire a organizzare un viaggio per quelle terre. Nel 1963, ispirata dalle letture dello zoologo americano George B. Schaller<sup>(5)</sup>, decide di prendersi un periodo sabbatico. Dopo aver usato le garanzie della signora Gaynee Henry, Dian Fossey ottiene un prestito bancario \$ 8.000,00 equivalenti allo stipendio di un anno e si reca in visita sette settimane in Africa.

### ***3c. Primo viaggio in Africa***

Nel settembre del 1963 Dian è arrivata in Kenya. Il suo viaggio comprendeva visite in Kenya, Tanzania (allora Tanganica), Congo (allora Zaire), e lo Zimbabwe (allora Rhodesia). Al suo servizio come guida c'è John Alexander, un cacciatore britannico, da allora in poi denominato cacciatore bianco nel suo diario, presentatole dall'attore William Holden, proprietario della popolare Treetops Hotel a Nairobi. Il percorso che John Alexander ha progettato per lei include: Tsavo, il più grande parco nazionale in Africa; il lago salino di Manyara, particolarmente apprezzata dagli stormi di fenicotteri giganti; e il Ngorongoro Crater, ben noto per la sua ricca fauna selvatica. Gli ultimi due siti per la sua visita sono Olduvai Gorge in Tanzania - il sito archeologico di Louis e Mary Leakey<sup>(6)</sup> - e il monte Mikeno in Congo, dove nel 1959 lo zoologo americano George Schaller ha effettuato uno studio pionieristico del gorilla di montagna. Entrambe queste visite si riveleranno di particolare importanza. Schaller è stata la prima persona a condurre uno studio attendibile sul campo dei gorilla di montagna, e i suoi sforzi hanno aperto la strada per la ricerca che sarebbe diventata il lavoro e la vita di Dian Fossey.

Durante il suo primo viaggio in Africa avviene un incontro importante per Dian: *“Credo che sia stato in questo momento che il seme è stato piantato nella mia testa, anche se inconsciamente, che un giorno io sarei tornata in Africa per studiare i gorilla delle montagne<sup>(2)</sup>”*, un'esperienza che Dian avrebbe poi scelto come momento cruciale della sua vita: l'incontro con il

dottor Louis Leakey a Olduvai Gorge, che le fece capire l'importanza della ricerca sulle scimmie antropomorfe. Leakey era allora uno dei paleoantropologi più famosi del mondo. Nel 1959, con sua moglie, Mary, aveva scoperto le rovine di Zinjanthropus, e un anno dopo l'Homo habilis, entrambi considerati 'parenti' preistorici dell'essere umano. Luis Leakey è considerato il mentore di Dian Fossey, Jane Goodall e Biruté Galdikas, i *Trimates* come Leakey le ribattezzò. Sono universalmente considerate tre donne primatologhe di levatura mondiale, rispettivamente per i gorilla di montagna, gli scimpanzé e gli oranghi. Durante la visita Luis Leakey parla con Dian e la introduce sul lavoro di Jane Goodall con gli scimpanzé in Tanzania, che all'epoca era ancora all'inizio. Egli ha anche condiviso con lei la sua convinzione sull'importanza di studi sul campo a lungo termine con le grandi scimmie. Non solo, Dian conosce anche due fotografi professionisti, Alan e Jo Ann Root, che stavano studiando e fotografando i gorilla di montagna. E proprio questo primo incontro con i gorilla di montagna lascerà un'impronta indelebile su Dian. Nel frattempo Leakey consente a Dian di fare un tour per alcuni siti scavati di recente mentre era a Olduvai George in Tanzania. Purtroppo, nella sua eccitazione è scivolata giù per un pendio ripido, ed è caduta su uno scavo, dove Leakey aveva appena scoperto un importante fossile di giraffa, fratturandosi una caviglia e danneggiando il reperto. La salita imminente sulle montagne, che avrebbe portato Dian ad osservare per la prima volta i gorilla di montagna, sembrava essere a rischio. Ma Dian non si scoraggia così facilmente ed è più che mai decisa a raggiungere i gorilla. Caparbiamente, dalla Tanzania Dian, con il suo infortunio alla caviglia e guidata dai due fotografi Alan e Jo Ann Root, provenienti dal Kenya dove raccoglievano filmati dei gorilla di montagna per un documentario fotografico, si mette in cammino verso Prato Kabara in Congo dove sarebbe avvenuto il suo primo incontro con il gorilla di montagna. Dian è stata in grado di osservarli e fotografarli; in quello stesso momento ha sviluppato la ferma decisione di tornare a studiare queste splendide creature, una specie in via di estinzione che contava allora circa 480 esemplari, come ha poi descritto in *Gorilla nella nebbia*:

*“Sbirciando tra il fogliame, riuscimmo a distinguere un curioso gruppo di gorilla neri come la pece, la testa pelosa, il volto che pareva una maschera di cuoio. Ci scrutavano a loro volta. Gli occhi scintillanti dardeggiavano nervosamente sotto le spesse sopracciglia, quasi cercassero di stabilire se avevano di fronte amici ben disposti o potenziali avversari. Fui all'istante*

*colpita dalla magnificenza fisica dei giganteschi corpi nero-lucenti, in perfetta armonia con la verde tavolozza del fogliame della foresta ... E 'stata la loro individualità in combinazione con la timidezza del loro comportamento che è rimasta l'impressione più affascinante di questo primo incontro con la più grande delle grandi scimmie. Ho lasciato Kabara con riluttanza, ma senza mai il dubbio che vorrei, in qualche modo, tornare a saperne di più circa i gorilla delle montagne appannate."*

E dopo sette settimane in Africa, è tornata a Louisville, Kentucky, all'ospedale Kosair, riprendendo il suo lavoro di terapeuta occupazionale, per restituire il prestito che aveva ottenuto per pagare il suo viaggio in Africa.

Pubblica tre articoli e alcune fotografie sul quotidiano Louisville Courier-Journal sulle sue esperienze con i gorilla di Virunga. Tre anni dopo, nel marzo del 1966, sta per realizzarsi la svolta nella carriera professionale di Dian: Louis Leakey era a Louisville per un giro di conferenze e Dian si unisce alla folla aspettando in fila per parlare con Leakey. Quando venne il suo turno, gli mostrò alcuni degli articoli che aveva pubblicato. Sia gli articoli che le fotografie hanno ottenuto la sua attenzione e durante la conversazione che ne seguì, Leakey ha parlato con Dian di un progetto. Era alla ricerca di qualcuno disposto a prendersi l'incarico di uno studio a lungo termine sul gorilla di montagna in Africa. Leakey, infatti, riteneva che dallo studio di grandi scimmie si sarebbe potuto far luce sul tema della evoluzione umana e pensava che fosse una chiave importante per dare una risposta al ritrovamento dei fossili di primati nei suoi scavi. Sei settimane dopo, Dian ricevette una lettera da Leakey in cui le offriva il lavoro.

Dopo oltre otto mesi Dian ricevette da Leakey la conferma di disporre dei fondi necessari per iniziare le ricerche sui gorilla in Congo. Ottenne, infatti, il supporto della National Geographic Society e della Wilkie Foundation (celebre anche per aver sponsorizzato Jane Goodall nei suoi studi sugli scimpanzé) per un programma di ricerca nel Congo. Nel frattempo Dian aveva restituito i soldi ricevuti per pagare il suo primo viaggio in Africa e iniziò a studiare. Si concentrò su un *Teach Yourself Swahili*, libro di grammatica *Swahili*, e libri di George Schaller, circa i propri studi sul campo con i gorilla di montagna. Dire addio a familiari, amici, e ai suoi amati cani si è rivelata la cosa più difficile: *"Non c'era modo che potessi spiegare ai cani, agli amici, o ai genitori la mia impellente necessità di tornare in Africa per avviare uno studio a lungo termine dei gorilla. Alcuni possono chiamarlo*



*destino e altri possono dire che è sconcertante. Definisco fortuito l'improvviso evolversi degli eventi della mia vita. " (Gorilla nella nebbia).*

### ***3d. Secondo viaggio in Africa***

Nel mese di dicembre del 1966 Dian era di nuovo in viaggio, ancora destinazione l'Africa. E' arrivata a Nairobi, e con l'aiuto di Alan Root, che aveva conosciuto nel 1963, ha acquisito le disposizioni necessarie prima di partire per il Congo a bordo di una vecchia Land Rover che il dottor Leakey aveva acquistato per lei e che per lei l'aveva chiamata "Lily".



Lungo la strada, però, Dian ha fatto una sosta per visitare il Centro di Ricerca Gombe Stream, dove ha incontrato Jane Goodall e ha potuto osservare i suoi metodi di ricerca con gli scimpanzé. Alan Root aiutò Dian ad ottenere i permessi di lavoro per i Monti Virunga e a realizzare il campo prima di iniziare la sua ricerca sul

campo a Kabara, in Congo all'inizio del 1967, nello stesso prato dove Schaller aveva fatto il suo campo sette anni prima. Root ha fornito a Dian le prime indicazioni per il monitoraggio di base dei gorilla. Dian nel frattempo aveva imparato lo swahili e aveva frequentato un corso di primatologia.

Individuò tre gruppi distinti di gorilla, ma non sapeva come avvicinarsi a loro.

Poi scoprì che imitando le loro azioni e i loro suoni, e mantenendo un comportamento remissivo, i gorilla si abituavano alla sua presenza. Dian spiegò di avere avuto questa

intuizione – che si rivelò poi un successo – prendendo spunto dalla sua esperienza professionale precedente con i bambini autistici. Dian, però, dovette presto lasciare il Congo e trasferirsi in Ruanda: l'anno precedente



infatti era iniziata la cosiddetta “crisi del Congo”, quando il capo delle forze armate Joseph Désiré Mobutu prese il controllo del paese e si autoproclamò presidente. Dian e i suoi collaboratori vennero internati a Rumangabo per due settimane, da cui riuscì a fuggire. Le venne consigliato dalle autorità ugandesi, dove aveva trovato rifugio, di non tornare in Congo.

#### 4. TRATTAZIONE CENTRALE

Dopo l'incontro con Leakey a Nairobi, Dian in accordo con il parere dell'Ambasciata degli Stati Uniti, riavvia il suo studio sul lato ruandese dei Virunga. Il 24 settembre del 1967 Dian fondò il Centro di Ricerca Karisoke, in una foresta sperduta e inospitale del Ruanda, sulle pendici del vulcano Visoke, nella provincia di Ruhengeri. Per il nome del centro di ricerca Dian prese "Kari" dalle prime quattro lettere del Karisimbi che si affacciava sul suo campo da sud, e "Soke" le ultime quattro lettere del Monte Visoke.

Divenne conosciuta dai locali come Nyirmachabelli, o Nyiramacibiri,



Ubicazione del Karisoke Research Center

approssimativamente tradotto come "La donna che vive da solo sulla montagna." Diversamente dai gorilla del versante congolese dei Virunga, i gorilla zona Karisoke non erano stati oggetto dello studio di Schaller; conoscevano gli umani solo come bracconieri, e ci sono voluti tanti mesi a Dian per studiare i gorilla di Karisoke a distanza ravvicinata. Ben presto il Karisoke Research Center divenne anche il quartiere generale delle pattuglie anti-bracconaggio dei gorilla, da lei

stessa organizzate, oltre che luogo di ricerca per numerosi scienziati che studiano la biologia dei gorilla di montagna, con suo stesso stupore descritto ne *Gorilla nella nebbia*. I metodi di osservazione di Dian hanno per sempre cambiato le metodologie di studio degli animali in libertà: difatti Dian ha l'abitudine, e andrà avanti per oltre vent'anni in tal modo, di sedersi tra i gorilla, immobile e totalmente disarmata, prima lontana dal branco, per poi

avvicinarsi gradualmente, fino ad essere accettata come parte integrante della comunità e del branco nel giro di pochi anni.

Dian in particolare stringe una forte amicizia con un gorilla, *Digit*, che sarà da lì a qualche anno massacrato dai bracconieri, come buona parte del branco da lei studiato. Dian scopre inoltre numerosi gesti e vocalizzi che i gorilla utilizzano nelle comunicazioni interne ai gruppi.

Qui continuò la sua attività di ricerca, che divenne piuttosto conosciuta grazie alle immagini di Bob Campbell, fotografo inviato dalla rivista del *National Geographic* a seguire il lavoro di Dian per circa tre anni: nel 2002 dalla testimonianza e dalle immagini di Campbell, *National Geographic Channel* realizzò un documentario sull'attività di Dian Fossey, "The Lost Film of Dian Fossey", in cui si raccontano gli studi e le difficoltà della zoologa durante il suo periodo di permanenza in Ruanda. Dian all'inizio visse la presenza di Campbell come un'intrusione; ma grazie anche alla sua opera è cambiata per sempre l'immagine dei gorilla, da bestie pericolose a esseri dolci. Contribuendo così a richiamare l'attenzione sulla difficile situazione. Campbell era timido, silenzioso, bello, sposato, molto inglese e un buon ascoltatore. Dian era volatile, appassionata e con una forte volontà.

Dopo un inizio burrascoso, divennero amanti.



Campbell ha registrato le prime immagini di un gorilla selvaggio di montagna toccare un umano: Dian. Dopo la sua partenza, avvenuta nel 1972, Dian cadde in depressione iniziando a bere e fumare in modo eccessivo. Ma ancora una volta trovò subito le

forze per proseguire il suo studio. Dian conosceva singolarmente tutti i gorilla che abitavano nei pressi del Karisoke Research Center. Era convinta che non fossero animali violenti, ma socievoli e capaci di affezionarsi agli esseri umani. Le sue intense osservazioni per centinaia di ore le permisero di completare le conoscenze sui gruppi selvaggi che stava studiando.

Fu Peanuts, un maschio adulto, il primo ad avvicinarsi a lei e a toccarle la mano, poi ci sarà Digit che le toccherà i capelli, una delle foto più famose. La vita dei gorilla di montagna era basata sull'organizzazione di piccoli gruppi in

cui c'era un leader, un fratello adulto o un nipote e qualche femmina adulta con i suoi figli. Essi si muovevano e andavano alla ricerca di cibo insieme senza separarsi o allontanarsi mai l'uno dall'altro. I piccoli gorilla venivano trattati con estrema tenerezza, anche dai maschi adulti.

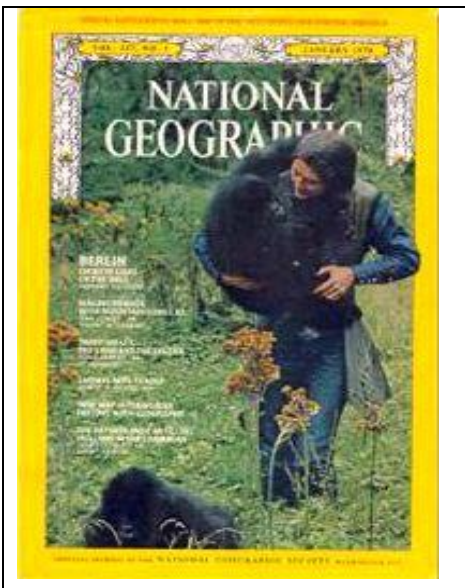


Le famiglie delle grosse scimmie difficilmente interagivano con i gruppi vicini, a meno che non si trattava di trasferire le femmine che stavano diventando adulte da un gruppo all'altro, scambio che non avveniva sempre in modo pacifico.

Erano dei gruppi molto coesi fra loro e forse in questo ambiente Dian sentì di aver trovato quella famiglia che non aveva mai avuto. A Dian non venivano riconosciuti tutti i meriti per lo studio sui gorilla di montagna sin'ora svolti; le veniva contestato che tutto il suo

lavoro non veniva svolto con adeguate qualifiche accademiche. Per porvi rimedio Dian acquisì molte delle sue importanti credenziali scientifiche a metà carriera, per sostenere la sua attività nel campo della ricerca e della conservazione dei gorilla.

Ha iniziato, quindi, i suoi studi a lungo termine di gorilla di montagna nel 1967 *armata* solo con una laurea in terapia occupazionale da San Jose State College, una passione per gli animali, e una sponsorizzazione da parte del famoso paleontologo Dr. Louis Leakey. Dian ben presto decise di aumentare la sua credibilità come ricercatore con l'acquisizione di un dottorato.



Infatti, al fine di ottenere credenziali scientifiche, nel 1970 si iscrive nel dipartimento di comportamento animale a Darwin College, sotto il dottor Robert Hinde, che era stato anche supervisore di Jane Goodall. Ha viaggiato tra Cambridge e l'Africa fino al 1974, quando ha completato il suo dottorato di ricerca. A questo punto Dian sentiva di essere presa più sul serio. Non solo, questo aveva anche migliorato la sua capacità di continuare il suo lavoro, favorendola nel reperimento di nuovi finanziamenti. Nel 1980

Dian, che aveva ottenuto il suo dottorato di ricerca presso l'Università di Cambridge nel Regno Unito, è stata riconosciuta come la massima autorità mondiale sulla fisiologia e sul comportamento dei gorilla di montagna, che definisce come "creature dignitose, altamente sociali, giganti buoni, con personalità individuali, e forti rapporti familiari". Dopo la laurea in zoologia conseguita nel 1974 presso la Cambridge University, nel 1980 Dian si laureò anche in filosofia. Non la affascinava affatto tornare alla "civiltà", pur tuttavia si rendeva conto che se avesse voluto ottenere fondi pubblici doveva avere delle credenziali. Accettò poi un posto presso la Cornell University in modo da trovare il tempo e la possibilità di scrivere un libro: *Gorillas in the Mist* (*Gorilla nella nebbia*). Il suo libro bestseller fu una pubblicazione che le portò molta fama, insieme alle numerose apparizioni televisive, che le permisero di richiamare l'attenzione del mondo sul rischio di estinzione dei gorilla e rappresenta il libro più venduto sui gorilla. È stato elogiato anche da Nikolaas Tinbergen, l'etologo olandese e ornitologo che ha vinto il 1973 Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina.

Il 31 dicembre 1977 i bracconieri uccisero Digit, il gorilla che era stato particolarmente attratto da lei e lei da lui. Digit morì contribuendo a difendere il suo gruppo, permettendo loro di mettersi in salvo. Era stato accoltellato più volte e gli erano stati recisi la testa e le mani. Assai commovente è il filmato che ritrae Dian al cospetto del corpo di Digit trasportato dai collaboratori; mentre lo accarezza Dian ha dichiarato guerra ai bracconieri.



Ha istituito il Fondo Digit per raccogliere fondi per la sua "conservazione attiva"<sup>(7)</sup> e delle iniziative anti-bracconaggio.

Il Fondo Digit in seguito sarebbe stato ribattezzato Dian Fossey Gorilla Fund International (Fondo Fossey).

I metodi usati contro i bracconieri, le attirarono ben presto molte antipatie, costringendola ad allontanarsi, anche per lunghi periodi, da Karisoke. Fu forzata a lasciare il Rwanda nel 1981, per tornarvi solo nel 1983.

A causa di un enfisema polmonare, aggravato dall'alta quota, ma non da meno da abuso di alcol e sigarette, è stato sempre più difficile a Dian condurre le ricerche nel campo. La difficoltà di proseguire il suo lavoro, il clima ostile orchestrato da coloro che consideravano Dian da sempre un

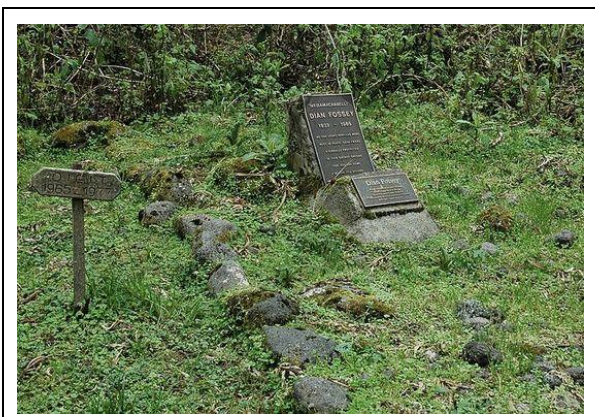
ostacolo allo sviluppo del turismo, contribuirono a creare uno stato di malessere e rabbia da ambo le parti. La mattina del 27 dicembre 1985 è stato



scoperto il corpo di Dian assassinata con la stessa arma con cui venivano uccisi i suoi gorilla di montagna.

Sono state fatte tante ipotesi, ma non è stato possibile risalire all'autore di un delitto così efferato. La brutalità con cui Dian è stata uccisa, spiega da sola

l'odio, la rabbia che ormai la accompagnavano. In un articolo del marzo 2002 il Wall Street Journal ha ricordato Dian come colei che amava i suoi gorilla più della gente. Lo sviluppo del turismo ruandese è un merito di Dian, un grande vantaggio per un paese molto povero. Se i gorilla di montagna sopravvivono, sarà merito di quello che grandi persone fanno e muoiono per ciò in cui credono.



Dian fu sepolta nella stessa terra in cui sono stati sepolti i suoi gorilla, vicino proprio al suo *Digit*. Anche se i suoi metodi erano discutibili, Dian Fossey ha avuto senza dubbio un grande impatto sul futuro dei gorilla di montagna nel Parco Nazionale Virunga e può essere la ragione più importante per la loro sopravvivenza

in corso. L'ultimo censimento condotto sul gorilla di montagna nel Virunga ha mostrato che il loro numero è aumentato, l'unica popolazione delle grandi scimmie che mostra un aumento del numero negli ultimi decenni.

## 5. CONCLUSIONI

Matthews Tom commentando la morte di Dian racconta che nel 1966, senza alcuna esperienza o formazione scientifica convenzionale, Dian Fossey ha lasciato gli Stati Uniti e ha istituito un campo di osservazione gorilla nelle montagne Virunga dell'Africa. Sponsorizzata dal dottor Louis Leakey, all'età di 32 anni Dian ha intrapreso un progetto lungo ben 19 anni, iniziato come un campo di studio di gorilla, ma ampliato in un lavoro di amore e di una missione per proteggere le magnifiche specie dall'estinzione. Nessun essere

umano mai si avvicinò ai misteriosi gorilla di montagna, come Dian descrive nel suo rapporto quotidiano con gli animali, insieme alla sua battaglia feroce contro i bracconieri. Dian è stata assassinata nel 1985, ma la sua eredità dura. Resta un profondo solco indelebile nel campo della ricerca.

Questa drammatica storia della sua opera vitale è un record importante per una nuova generazione di lettori. Dian, e non so quanto inconsapevolmente, percepisce che la sua stessa vita è in pericolo: *“L'uomo che uccide un animale oggi, è l'uomo che domani ucciderà la gente che lo disturberà”*.

Dian Fossey è divenuta, probabilmente suo malgrado, un mito davvero interessante su cui si sono versati fiumi di inchiostro, sino all'interpretazione nella versione cinematografica della sua vita da una magistrale Sigourney Weaver. Che in seguito è stata nominata presidente onorario del Dian Fossey Gorilla Fund International. La vera storia della sua vita, almeno per quanto presentata da Hayes, è più triste, più scura e in definitiva più convincente. E' la storia di una donna solitaria, imbarazzante che ha scoperto una missione alla quale ha dedicato la sua vita, ma che ha subito una serie di perdite emotive devastanti, tra delusioni romantiche, frustrazioni professionali e malattie debilitanti. E' la storia di una donna che a poco a poco si ritirò nel mondo ermetico che aveva creato con i suoi animali, una donna la cui vita alla fine slitta ulteriormente e in seguito nella follia, nell'odio e la paranoia. Quando Dian Fossey arrivò in Africa si presentò come una turista disperatamente ingenua, all'oscuro dei metodi scientifici, impreparata alle lingue locali e forse peggio, perché impreparata per i rivolgimenti politici, che combinati con la sua ostinata caparbia, contribuirebbero al suo scontro con i soldati congolese, galvanizzando la sua profonda sfiducia negli africani.

I semi dello scontro con gli agricoltori locali (che volevano coltivare le terre riservate per i gorilla) e i bracconieri locali (che volevano i soldi che i giardini zoologici e collezionisti di trofei gli avrebbero pagato) erano stati piantati, favorendo le tensioni che probabilmente hanno portato all'omicidio di Dian Fossey.

Atteggiamento aggressivo e direttamente in conflitto con le idee di altri ambientalisti del tempo e ancor più fortemente con le idee messe avanti oggi. L'ambientalista Farley Mowat<sup>(8)</sup> autore del primo libro-biografia di Dian Fossey al contrario, è molto in sintonia con l'interesse di Dian nel preservare i gorilla. Egli dà un ritratto vivido e convincente dei suoi sentimenti intensi, senza nascondere che aveva una personalità testarda e difficile. La stessa Jane Goodall aveva osservato che *"a volte lei era molto testarda"*. Divenne amara,

senza amici intimi, e la sua unilateralità può aver contribuito alla sua morte. Un tema centrale è l'importanza di preservare i gorilla di montagna, che si accorda con gli interessi propri di Mowat come ambientalista.

Molti credevano che il Parco Karisoke avrebbe dovuto essere utilizzato per l'istruzione e il turismo per diffondere l'iniziativa di conservazione, per la quale Dian era disposta a mettere i soldi che raccolse in missioni antibraconaggio e dimenticare la ricerca completamente. Si è detto che la sua collezione di dati non ha seguito il protocollo accettato di utilizzare misure specifiche per il gruppo nel suo complesso e si basa invece quasi interamente su comportamenti individuali dei gorilla. Pur tuttavia Dian Fossey anche se in aperto contrasto, nonostante i suoi metodi drastici, molto diversi da quelli esposti da Goodall, era ancora riuscita ad aumentare la consapevolezza di conservazione dei gorilla di montagna, e di conseguenza di altre successive specie in pericolo. Ma è proprio Dian colei che ha portato la situazione dei gorilla all'attenzione di tutti. Lei potrebbe essere stata la più grande artefice per la protezione dei gorilla di montagna (Parco Nazionale dei Vulcani in Ruanda). Evidenziando la gravità del problema, ha fatto in modo che le generazioni successive avrebbero continuato il suo lavoro. La sua dedizione estrema ai gorilla è stata ammirata e lodata da molti, me compreso. Dian Fossey era una donna determinata ed è riuscita nella sua ricerca per la conservazione e la giustizia. Inoltre, Dian Fossey è diventata un modello di ruolo, ancora oggi, e molto ha contribuito a rilanciare il movimento di conservazione attraverso il suo metodo controverso della 'conservazione attiva'. Dian scrisse che "gli africani sono la spina dorsale" degli sforzi di conservazione, e dovevano rendersi conto che senza il sostegno e la protezione "degli africani per gli africani," c'era poca speranza per entrambe le specie. Una personalità complessa e umanamente segnata da irrisolte problematiche familiari e personali non deve assolutamente farci deviare dall'essenza della persona e del suo lavoro. Dian ha cavalcato il progresso, ha intuito la strada che dobbiamo percorrere, ha capito la necessità di una sinergica compartecipazione da parte di tutti ora per la salvaguardia dei gorilla di montagna, domani per tutte le specie in pericolo. È il suo scopo ultimo, la giustificazione stessa della sua esistenza, e al tempo stesso ciò che la contraddistingue da tutti gli altri.

Ciò che è stato per lei, deve diventare per tutti noi:

*“Quando ti rendi conto del valore di tutta la vita, ti interessi meno di ciò che è il passato e ti concentri nella preservazione del futuro”*



*No One Loved Gorillas More  
Rest In Peace, Dear Friend  
Eternally Protected  
In this Sacred Ground  
For You Are Home  
Where You Belong*

*Nessuno ha mai amato I gorilla più di lei  
riposa in pace, cara amica  
protetta per sempre  
in questa terra sacra  
perché qui sei a casa  
dove appartieni*

## FONTI

### 1. Bibliografia

- 1 Da Harold Hayes- *The Dark Romance of Dian Fossey* di Harold Thomas Pace Hayes, direttore della rivista *Esquire* 1963/1973
- 2 Da *Gorilla nella nebbia*, titolo originale in inglese “*Gorillas in the Mist: The Story of Dian Fossey*” tratto dall'autobiografia omonima di Dian Fossey
- 3 Da Wikipedia: Dame Valerie Jane Morris-Goodall, meglio nota come Jane Goodall (Londra, 3 aprile 1934), è un'etologa e antropologa inglese, soprattutto per la sua ricerca (durata 40 anni) sulla vita sociale e familiare degli scimpanzé
- 4 Da Wikipedia: definita anche ergoterapia, è una disciplina riabilitativa che utilizza la valutazione e il trattamento per sviluppare, recuperare o mantenere le competenze della vita quotidiana e lavorativa delle persone con disabilità cognitive, fisiche, psichiche tramite attività
- 5 Da Wikipedia: George Schaller - Berlino – Germania -26 maggio 193) etologo, biologo e conservazionista statunitense
- 6 Da Wikipedia: Louis Seymour Bazett Leakey (Kabete, 7 agosto 1903 – Londra, 1° ottobre 1972) è stato un paleontologo britannico il cui lavoro diede un importante contributo nella comprensione dello sviluppo dell'evoluzione umana in Africa
- 7 Da Wikipedia: 1901 - 4 gennaio 1991 editore di una rivista, giornalista e autore (1 luglio 1998 *Light shining through the mist: A photobiography of Dian Fossey*. National Geographic Society, Washington, D.C.)
- 8 Da Wikipedia: Farley Mowat Belleville, 12 maggio 1921 –Port Hope, 7 maggio 2014 ambientalista e autore canadese di “*La donna nella notte: la storia di Dian Fossey e il gorilla di montagna d'Africa*”

### 2. Sitigrafia

- 1 <http://www.ilpost.it/2014/01/16/dian-fossey-gorilla>
- 2 [http://www.innomimatesociety.com/articles/karisoke\\_revisited.htm](http://www.innomimatesociety.com/articles/karisoke_revisited.htm)
- 3 [http://www.innomimatesociety.com/articles/karisoke\\_revisited.htm](http://www.innomimatesociety.com/articles/karisoke_revisited.htm)
- 4 <http://www.creative-nationalgeographicexpeditions.com/expeditions/great-apes-primate-tour/detail?>
- 5 <http://www2.webster.edu/~woolflm/dianfossey.html>
- 6 <http://www.britannica.com/ebchecked/topic/214509/dian-fossey>
- 7 <http://www.studentpulse.com/articles/853/2/dian-fosseys-controversial-active-conservation-proves-useful-in-increasing-mountain-gorilla-awareness>
- 8 <http://www.muskingum.edu/~psych/psycweb/history/fossey.htm>
- 9 [http://www.huffingtonpost.com/georgianne-nienaber/dian-fosseys-murder-remai\\_b\\_4537981.html](http://www.huffingtonpost.com/georgianne-nienaber/dian-fosseys-murder-remai_b_4537981.html)

- 10 <http://www.ilsussidiario.net/news/cronaca/2014/1/16/dian-fosey-google-il-doodle-per-la-donna-dei-gorilla-/459389/>
- 11 <http://www.gorillafund.org/>
- 12 <http://www.sancara.org/2012/06/gorilla-un-animale-straordinario.html>
- 13 <http://www.rai.tv/dl/raitv/programmi/media/contentitem-68dbce85-d68c-47c9-bb19-7fc96013f838.html>
- 14 <http://www.ilpost.it/2014/01/16/dian-fosey-gorilla/>
- 15 [http://articles.latimes.com/1986-12-19/news/mn-3576\\_1\\_dian-fosey](http://articles.latimes.com/1986-12-19/news/mn-3576_1_dian-fosey)
- 16 [http://www.innominatesociety.com/articles/karisoke\\_revisited.htm](http://www.innominatesociety.com/articles/karisoke_revisited.htm)
- 17 [http://www.huffingtonpost.com/georgianne-nienaber/fox-owned-inational-geogr\\_b\\_112699.html](http://www.huffingtonpost.com/georgianne-nienaber/fox-owned-inational-geogr_b_112699.html)
- 18 [http://translate.google.it/translate?hl=it&sl=en&u=http://www.reddit.com/r/unresolvedmysteries/comments/2pj7z5/who\\_killed\\_dian\\_fossey/&prev=search](http://translate.google.it/translate?hl=it&sl=en&u=http://www.reddit.com/r/unresolvedmysteries/comments/2pj7z5/who_killed_dian_fossey/&prev=search)
- 19 <http://www.nytimes.com/1981/05/01/style/three-who-have-chosen-a-life-in-the-wild.html>

## Videografia

- 1 *Gorillas in the Mist: The Story of Dian Fossey*, film con Sigourney Weaver
- 2 *Gorilla National Geographic* [https://www.youtube.com/results?search\\_query=gorilla+national+geographic](https://www.youtube.com/results?search_query=gorilla+national+geographic)
- 3 *Nature: The Gorilla King*, documentary with narration by F. Murray Abraham. <https://www.youtube.com/watch?v=A3nd2mTyaY0>
- 4 **The Lost Film of Dian Fossey DOCUMENTARY (2002)** <https://www.youtube.com/watch?v=EFndwaCDvF4>
- 5 **Dian Fossey, Digit's death** <https://www.youtube.com/watch?v=SZvmzDMEKt0>
- 6 **Dian Fossey Gorilla Fund International PSA 2014** <https://www.youtube.com/watch?v=wmTH61XN7po>

